

Festival dell'Economia

Leo: «Contro i grandi evasori 200 banche dati interconnesse»

Fisco. Il viceministro conferma che nel mirino ci sono i finti poveri che girano con il Suv e chi ha fatto finti lavori immobiliari per intascare i bonus. Per Cavallari (Upb) la rotta resta la riduzione del debito

Paolo Bricco

La tattica di breve periodo. E la strategia sul lungo. Dall'incontro a Trento su «Riforma fiscale: pagare tutti per pagare meno» – moderato dal vicedirettore del Sole-24 Ore Jean Marie Del Bo e animato da Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e delle Finanze, da Lilia Cavallari, presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), e da Federico Maurizio D'Andrea, presidente dell'organismo di vigilanza della banca Bpm – è emersa la non semplice conciliazione dell'una e dell'altra.

Due elementi hanno animato l'incontro: la lotta alla grande evasione e l'effetto politico della polemica – tutta interna alla stessa maggioranza – intorno alla parola tabù redditometro: «Il redditometro – ha sostenuto Leo – non esiste più dal 2018. Allora, nel governo dei Cinque Stelle e della Lega, il ministro Giovanni Tria e Massimo Garavaglia eliminarono le parti più invasive degli accertamenti. Bene ha fatto Giorgia Meloni, a fronte di tutte le strumentalizzazioni, a sottoporre a rivisitazione la misura che avevamo predisposto».

La grande complessità è la sintesi fra pianificazione ed emergenza, fra ansia di recuperare risorse per finanziare parti di riforma (come la trasformazione duratura e non annuale

del calo delle aliquote Irpef) e necessità di costruire un percorso di lunga durata che sia sostenibile e che abbia un carattere di non emergenza continua. Ha sottolineato Federico Maurizio D'Andrea, presidente dell'organismo di vigilanza della banca Bpm: «Io ritengo molto più efficaci le misure ex ante. La fatturazione elettronica, per esempio, ha aiutato moltissimo a incrementare legalità, misurabilità, efficacia e trasparenza». Leo si è detto d'accordo con D'Andrea: «Oggi le nostre duecento banche dati sono connesse. La loro interoperabilità rappresenta una delle condizioni migliori per la lotta alla grande evasione, senza la quale un fisco equo, giusto, non vessatorio verso il comune cittadino non ha alcuna possibilità di realizzarsi».

Sui grandi fenomeni di evasione, ha detto Leo: «La nostra priorità resta la scoperta dei grandi evasori. Chi non presenta la dichiarazione dei redditi e, allo stesso tempo, ha come automobile un Suv. Chi ha contribuito ai 15 miliardi di truffe scoperte dalla Guardia di Finanza intorno all'Ecobonus per i lavori immobiliari. Chi fa parte, in maniera organica, della criminalità organizzata e chi è un semplice cattivo cittadino».

Leo ha descritto la riforma fiscale: «È inutile – ha detto – avere le pena-

lità fra il 120% e il 240%, mentre lo standard occidentale si aggira intorno al 60 per cento. Penalità così abnormi sono irrazionali, alimentano la massa gigantesca del non riscosso, che ammonta a 1.200 miliardi». Resta il tema della mancata applicazione del favor rei per le nuove sanzioni amministrative: il costo proibitivo (2 miliardi) ha impedito l'estensione del principio oltre il campo penale.

Il problema è dare un assetto non transitorio e frammentario a un quadro che deve essere ricomposto in maniera duratura. «Per questa ragione – ha chiosato la presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Lilia Cavallari – occorre costruire un meccanismo che funziona, che sia strutturato e strutturale e che sia coerente con i vincoli europei. Il sentiero dei conti pubblici è stretto. Ora bisogna elaborare un piano di bilancio di sette anni. Sapendo che, in questo lasso di tempo, i vincoli comunitari ci chiedono, ogni anno, una riduzione del debito equivalente a mezzo punto di Pil».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO BRICCO
Giornalista
Il Sole 24Ore

150

LE CLASSI CHE PORTANO AGLI ITS

Al via quattro anni di scuola secondaria più 2 anni negli Its Academy. Dal prossimo anno scolastico partiranno 150 classi con circa 3mila studenti





Il nuovo sistema fiscale. Da sinistra, Federico Maurizio D'Andrea, presidente dell'organismo di vigilanza della banca Bpm, Lilia Cavallari, presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb), Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e delle Finanze, e il vicedirettore del Sole 24 Ore Jean Marie Del Bo